

# «Moda in affanno, ora scongiuriamo la fuga»

Con il Covid fatturati in calo del 30%. Barbetti (Cgil): «Subito un protocollo per la formazione, evitiamo la delocalizzazione»

di **Sandra Nistri**  
FIRENZE

**Di solito** il comparto del lusso è quello che resiste meglio nei momenti di crisi perché destinato a persone che non devono fare troppo i conti con il portafoglio. Eppure il ciclone Covid 19 si è fatto sentire pure nel comparto della moda, grandi griffe ma anche centinaia di piccole e medie aziende che per i grandi marchi lavorano. Giorni fa, ad esempio, i lavoratori Ferragamo hanno scioperato per la scelta dell'azienda di vendere la licenza dei profumi. Il quadro però è più ampio. Ne parliamo con Luca Barbetti, segretario generale Filctem Cgil Firenze.

**Qual è lo stato di salute del comparto moda in questo momento nella nostra area?**

«Non c'è dubbio che ci siano alcuni segnali in prospettiva di ripresa, più nel comparto della pelletteria che in quello tessile, ma sono segnali che si inquadrano in uno stato che rimane complesso. Il calo del fatturato con



Il recente presidio di protesta dei lavoratori di Ferragamo all'Osmannoro

la pandemia si attesta complessivamente al 30% nel tessile e moda e la Toscana, peraltro, è una delle Regioni in linea con il dato nazionale. Non a caso qualche mese fa, al ministero, era stata chiesta la proroga fino a fine anno degli ammortizzatori sociali per la moda perché la ripresa sarà complessa dato che l'an-

no scorso non è stato possibile fare sfilate né produzione».

**Ci sono situazioni particolari che destano preoccupazione?**

«L'ultima è Ferragamo che ha intrapreso una trattativa per la vendita della licenza dei profumi, ma anche Valentino ha annunciato la chiusura di una sede a Milano e l'intenzione di

chiudere, entro il 2023, la linea Red che creerà esuberi da più parti e potrebbe avere un impatto anche in Toscana, con 117 esuberi totali annunciati».

**Non ci sono solo grandi nomi però...**

«No, dietro ai grandi nomi le situazioni che ci preoccupano molto in effetti sono quelle di tante aziende medio piccole



**Luca Barbetti**  
Segretario generale  
Filctem  
Cgil  
Firenze

che fanno la produzione. Da qui la nostra apprensione anche per il prospettato sblocco dei licenziamenti perché i volumi non sono tornati a essere quelli del pre-pandemia. Il rischio, quando arriveremo a fine mese, è che si aprano situazioni diffuse, se non di chiusure, di forte riduzione del personale. Alcuni

segnali li abbiamo sul fronte del calzaturiero nell'Empolese ma anche del tessile abbigliamento a Firenze. E nel mondo dell'artigianato si registra un fortissimo utilizzo di cassa integrazione».

**Quali sono le vostre proposte, come sindacati, per cercare di migliorare la situazione?**

«Stiamo cercando di costruire un protocollo, a livello regionale, in cui si cercano di aggredire i fattori critici: ci sono diversi aspetti, uno ad esempio è quello legato alla formazione e alle professionalità perché il rischio, con questa crisi, è che si colga l'occasione per delocalizzare alcuni pezzi della produzione. Da qui la necessità di costruire una rete che consenta di garantire professionalità legate al territorio, anche grazie alle scuole».

**La crisi ha acuito anche i fenomeni di illegalità nel lavoro?**

«Allo stato i problemi non sono diminuiti soprattutto nelle aziende più piccole e lontane della filiera. Occorrono strumenti di controllo e di sostegno per chi denuncia l'illegalità, è uno dei punti su cui stiamo lavorando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.nazioneonline.it

La crisi dell'occupazione

**«Moda in affanno, ora scongiuriamo la fuga»**

Con il Covid i fatturati in calo del 30%. Barbetti (Cgil): «Subito un protocollo per la formazione, evitiamo la delocalizzazione»

**FERRAGAMO**

**METTETEVI COMODI**

Alla realizzazione della vostra  
**GELATERIA PROFESSIONALE**  
ci pensiamo noi.

Via Adelfa 10/A - 50131 Firenze  
Tel. 055 438241 - 055 438242 - 055 438243  
www.noeptingrandiscuole.it

148228